



*Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet*



**CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE**

## **MOSTRA SUL TIBET**

**BIBLIOTECA DELLA REGIONE PIEMONTE** Torino, via Confindenza 14

In occasione della visita del Dalai Lama a Torino, il 16 dicembre, il Consiglio regionale del Piemonte con la Biblioteca della Regione ha organizzato una mostra sul Tibet effettuando una selezione di circa cinquanta testi scelti fra gli oltre cento posseduti dalla Biblioteca stessa.

Alcuni testi raccontano delle popolazioni così dette tibetane che si suddividono in due grandi categorie secondo i diversi habitat ed i modi diversi di vita: gli allevatori nomadi e gli agricoltori sedentari. I primi praticano l'allevamento estensivo degli yak, dei montoni e delle capre da cui ricavano l'essenziale per la loro sussistenza, sia sull'altopiano del nord e dell'ovest, così come nelle steppe d'altura che separano le regioni agricole situate nelle valli meridionali e orientali.

Altri ci narrano dell'importanza, non soltanto del Buddismo tibetano ma anche delle sue espressioni popolari, che hanno ugualmente contribuito in quanto tali all'unità di quest'area culturale; infine come il Tibet abbia esportato la sua cultura dotta, con il Buddismo, al di là delle sue frontiere verso certe popolazioni tibeto-birmane al sud e soprattutto verso i mongoli al nord.

Sono essenzialmente la lingua e la religione, ma anche certi tratti sociali e psicologici, che definiscono l'area della cultura tibetana e le conferiscono unità.

Alcuni volumi descrivono Lhasa (in tibetano "trono di Dio") che è la capitale tradizionale del Tibet, del suo meraviglioso palazzo del Potala, edificato nel XVI secolo (fino al 1959 la residenza del Dalai Lama), che si dice abbia più di mille stanze.

Altri raccontano della difficile situazione che sta vivendo il popolo tibetano, della vita del Dalai Lama e del suo pensiero.

In Tibet, gli oggetti rituali e gli utensili d'uso quotidiano sono spesso intrisi di significato religioso. Da un punto di vista terreno gli oggetti rituali sono gli strumenti con cui si compiono i riti della fede. In Tibet le lampade a burro, gli incensieri, le coppe votive, i vasi per l'acqua, le trombe ed i cimbali sono caratteristiche comuni a molte cerimonie. A volte questi oggetti simboleggiano le forze che s'incontrano nelle varie fasi dell'esperienza mistica.

Alcuni di questi oggetti – rosario, campane, ciotole ... - si potranno ammirare nella Sala espositiva della Biblioteca della Regione Piemonte.

LA MOSTRA INAUGURATA IL 12 DICEMBRE 2007 RESTA APERTA FINO AL 25 GENNAIO 2008.

Info. Biblioteca della Regione Piemonte (v. Confindenza 14 Torino) tel. 011.5757371  
e-m@il: [biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it)

Nella mostra "Tibet in Biblioteca" sono visibili:

**ROSARIO BUDDISTA - AKSAMALA**

Costituito da un numero variabile di grani (da 26 a 108), viene usato per la recita dei Mantra.

**CAMPANA TIBETANA**

Ottenuta dalla fusione di 7 metalli (ad ognuno dei quali corrisponde un pianeta).

**MASCHERA MAHAKALA**

Rappresentazione della divinità "irata" Indù Shiva - Protezione degli uomini.

**LIBRO DI PREGHIERA**

Composto da fogli mobili e rilegati tra blocchi di legno (a volte finemente decorati)

**TROMBA DUNG-CHEN**

Usata durante le cerimonie può avere dimensioni anche notevoli.

**CEMBALI**

Usati durante le cerimonie anche per "ritmare" la preghiera.

**SCIARPA CERIMONIALE - KHATA**

Usata come offerta alle statue ma anche come gesto devozionale e di rispetto verso la persona a cui viene data.

**CIOTOLA DI OFFERTA**

Riempita di riso o acqua viene posta davanti a una statua o immagine del Buddha.

**DANDA**

Scettro rituale formato da teschio in argento e manico in avorio del primo periodo moghul (1526-1707)

**BUDDHA SAKYAMUNI**

Statuetta (Tibet ovest, 1300-1400)

**STUPA**

Reliquiario in rame con evidenti tracce di doratura e rubini incastonati. Nepal XV-XVI sec.

**GLI OTTO SIMBOLI DI BUON AUSPICIO**

Chiamati anche "Otto Preziosi Simboli", costituiscono uno dei più antichi e conosciuti gruppi di simboli della cultura tibetana. Sono presenti già a partire dai testi canonici del Buddhismo Indiano, cioè nei testi redatti in pali e in sanscrito. Si tratta di oggetti, animali o piante che servivano da oggetti rituali o che comunque venivano identificati come segni di prestigio. Da sempre utilizzati nelle cerimonie tradizionali e nelle occasioni speciali, hanno assunto nel corso dei secoli un'importanza sempre maggiore.

Si ringraziano Luciano Michelozzi, Alberto Bertotto, Anna Toso e Franca Chert, per la collaborazione data nell'allestimento della mostra e il Cesmeo (Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati) per i libri donati alla Biblioteca.